

MARTIN SÖLVA · GOTTHARD ANDERGASSEN

IN RAPIDA ASCESA

Un entusiasmante viaggio in funicolare
e lungo la strada panoramica
verso il passo della Mendola

ATHESIA

MARTIN SÖLVA · GOTTHARD ANDERGASSEN

IN RAPIDA ASCESA

Un entusiasmante viaggio in funicolare
e lungo la strada panoramica
verso il passo della Mendola

A cura di

Verein für Kultur und Heimatpflege Kaltern e
sta – Strutture Trasporto Alto Adige SpA

Traduzione di Ivana Larcheri e Silva Albertini



ATHESIA VERLAG

INDICE

7



La catena della Mendola
tra Val d'Adige e Val di Non

73



La funicolare della Mendola
compie 120 anni

25



La strada della Mendola,
un'opera audace

95



La tramvia
Dermulo-Mendola

47



La belle époque
del luogo di cura alpino

103



I grandi alberghi della Mendola
dopo il 1918

111



Contadini in villeggiatura:
Lavoro e convivialità

169



Funicolare e passo
della Mendola 2003–2023

123



La zona della Mendola
come sfida sportiva

183



Un viaggio virtuale gratuito
sulla funicolare della Mendola

141



Passeggiate ed escursioni
ieri ed oggi

186 Fonti e bibliografia scelta

189 Referenze fotografiche

191 Autori



LA CATENA DELLA MENDOLA TRA VAL D'ADIGE E VAL DI NON

- Posizione geografica
- Cenni di geologia
- Corsi d'acqua e laghi
- Un breve sguardo su flora e fauna
- Dai cacciatori preistorici ad oggi
- Strade e passaggi in tempi antichi
- La Mendola come terra di confine
- Due versanti, due culture
- Nos, Nonser Perg ... vallis Anaunie
- Rapporti reciproci fra nonesi ed atesini

*Veduta dal Penegal; a destra,
sullo sfondo, il Roèn, attorno
al 1910*

In questo capitolo introduttivo offriamo al lettore delle informazioni generali sulla zona della Mendola; poiché essa presenta una notevole estensione a più livelli, le tematiche trattate si limitano a cenni essenziali. Aspetti particolari della Mendola sono stati approfonditi da numerosi autori specializzati, in libri e riviste; alla fine del volume riportiamo una scelta della vasta bibliografia relativa.

Posizione geografica

All'ospite attento che si trova nella conca bolzanina o che prosegue fino all'Oltradige balza all'occhio, già in lontananza, l'imponente massiccio della Mendola, con le sue spettacolari pareti rocciose che s'innalzano scoscese, quasi verticalmente.

Ai piedi della Mendola, proprio al centro della lunga catena montuosa, nel cuore della giogaia, s'adagia l'Oltradige con i comuni d'Appiano e di Caldaro. La Mendola costituisce per la zona un ampio scudo protettivo verso ovest, ma le sue pareti si ergono così maestose da incutere, d'alta parte, anche un gran

Il passo della Mendola segna il solco più profondo nella lunga catena montuosa; a destra il Penegal ed il Macaión





Cartina dettagliata dell'Alta Val di Non; la catena montuosa della Mendola parte dal passo delle Palade ed arriva alla Rocchetta

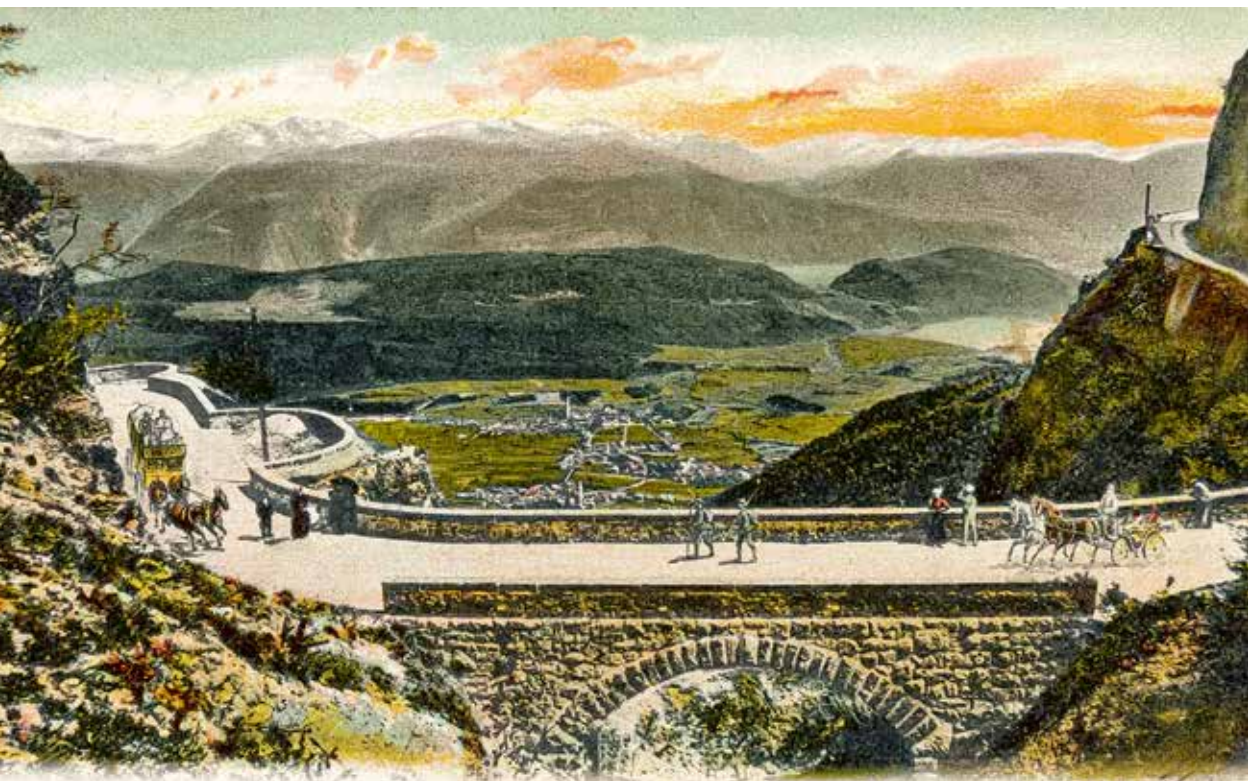




LA STRADA DELLA MENDOLA, UN'OPERA AUDACE

- L'antica mulattiera della Mendola
- La rete stradale nel XIX secolo
- In Lombardia attraverso la Mendola ed il Tonale
- Progetti per una strada militare
- Si iniziano i lavori: il primo colpo di piccone al passo
- Verso Appiano, nuovi problemi
- Dalla Mendola al ponte di Mostizzolo
- Inaugurazione a suon di banda e scoppi di mortaretti
- Nuovo tracciato da Appiano verso Frangarto
- Il suggestivo collegamento fra le due valli porta ad una nuova era
- Matschatsch, punto di ristoro per chi sale alla Mendola
- Nuovi tempi, nuove esigenze

*Scorcio sugli ultimi tornanti
della strada panoramica
della Mendola*



pietre da costruzione ed i cento e più paracarri furono aperte delle cave a ridosso della Mendola e furono costruiti anche forni per calce e carbonaie.

Dal 22 settembre 1880 nel tratto roccioso si costruì inizialmente un sentiero; la strada dovette poi essere scavata metro per metro nella parete, facendo saltare la roccia che scendeva quasi verticalmente. Le esplosioni resero instabile la parete: i lavoratori si trovavano in estremo pericolo a causa della caduta di massi e tuttavia durante i lavori non accaddero incidenti di rilievo. Alle Roccette dovettero essere costruiti numerosi muri di sostegno e passaggi per l'acqua. Sulla gola Tamórschlucht era stato inizialmente progettato un ponte di ferro lungo 30 metri. Durante la costruzione della strada fu approntata intanto una via di collegamento provvisoria con un ponte più corto, di soli tre metri, sopra la gola. Tale collegamento si rivelò così efficiente, che nell'autunno del 1881 si decise di rinunciare al lungo ponte di ferro e di costruirne uno di soli 8 metri: un ulteriore risparmio sui costi.

Dal robusto ponte sulla gola Tamór si gode una spettacolare veduta, nel 1900 circa

La strada dovette essere scavata, metro per metro, nella parete rocciosa



LA BELLE ÉPOQUE DEL LUOGO DI CURA ALPINO

- L'antico maso Mendelhof ed i suoi proprietari
- La famiglia Spreter costruisce il suo impero alberghiero
- La visita dell'imperatrice Elisabetta e dell'imperatore Francesco Giuseppe
- L'arciduca Francesco Ferdinando in cura
- Il Grand Hotel Penegal della famiglia Schrott
- Gli hotel di lusso nello splendore delle luci
- Bagni e cure all'hotel Mendelpass
- Aria, sole e benessere al Grand Hotel Penegal
- Un'occhiata al libro degli ospiti ...
- Il famoso scrittore tedesco Karl May alla Mendola
- Ville e alberghi
- Il declino della famiglia Spreter

*Auto d'epoca dinanzi
al maestoso Grand Hotel
Penegal, attorno al 1910*



Il Mendelhof: originariamente un maso, poi hotel ed infine lussuoso complesso alberghiero

L'antico maso Mendelhof ed i suoi proprietari

L'antico maso *Mendelhof* è menzionato la prima volta in un documento risalente al Medioevo, al 1440 circa, e sembra si trattasse originariamente di un ospizio. Per eredità entrò in possesso della famiglia Thun e poi, per quasi due secoli, non se ne hanno più notizie. Solo Marx Sittich von Wolkenstein nella sua *Südtiroler Landesbeschreibung*, una descrizione del Sudtirolo edita presumibilmente verso il 1600, parla di una locanda al passo della Mendola; essa offriva vitto ed alloggio ai pochi viandanti ed era, all'epoca, entrata in possesso degli abbienti signori Morenberg che, pur originari di Sarnonico, contavano vaste proprietà terriere a Caldaro. L'undici novembre 1618 i fratelli Friedrich e Ferdinand zu Morenberg, Jaufen e Mühlburg vendettero il maso-osteria Mendelhof a Giovanni Cipriano Thun di Roggen, Caldes e Campan. Ancora oggi vi è una chiave di volta di un portale che reca la data 1620.

La solitaria locanda era circondata da campi, prati e boschi appartenenti alla stessa proprietà; l'intero complesso rimase ai conti Thun per quasi due secoli. La famiglia Thun, uno dei più antichi casati nobiliari della Val di Non, divise poi la proprietà tra i fratelli Emanuele, Giuseppe e Arbogasto, a quest'ultimo



fili, inventato da Guglielmo Marconi. Il 27 agosto 1905 l'imperatore salì da Caldaro alla Mendola con la nuova funicolare; alla stazione del passo fu accolto festosamente e poi proseguì, sotto strettissima sorveglianza, per Romeno. Lì alloggiò al primo piano di casa Graiff, dove era ospitata anche la gendarmeria.

Durante le grandi manovre militari in Alta Val di Non, l'imperatore Francesco Giuseppe soggiornò a Romeno nella casa Graiff (a destra)



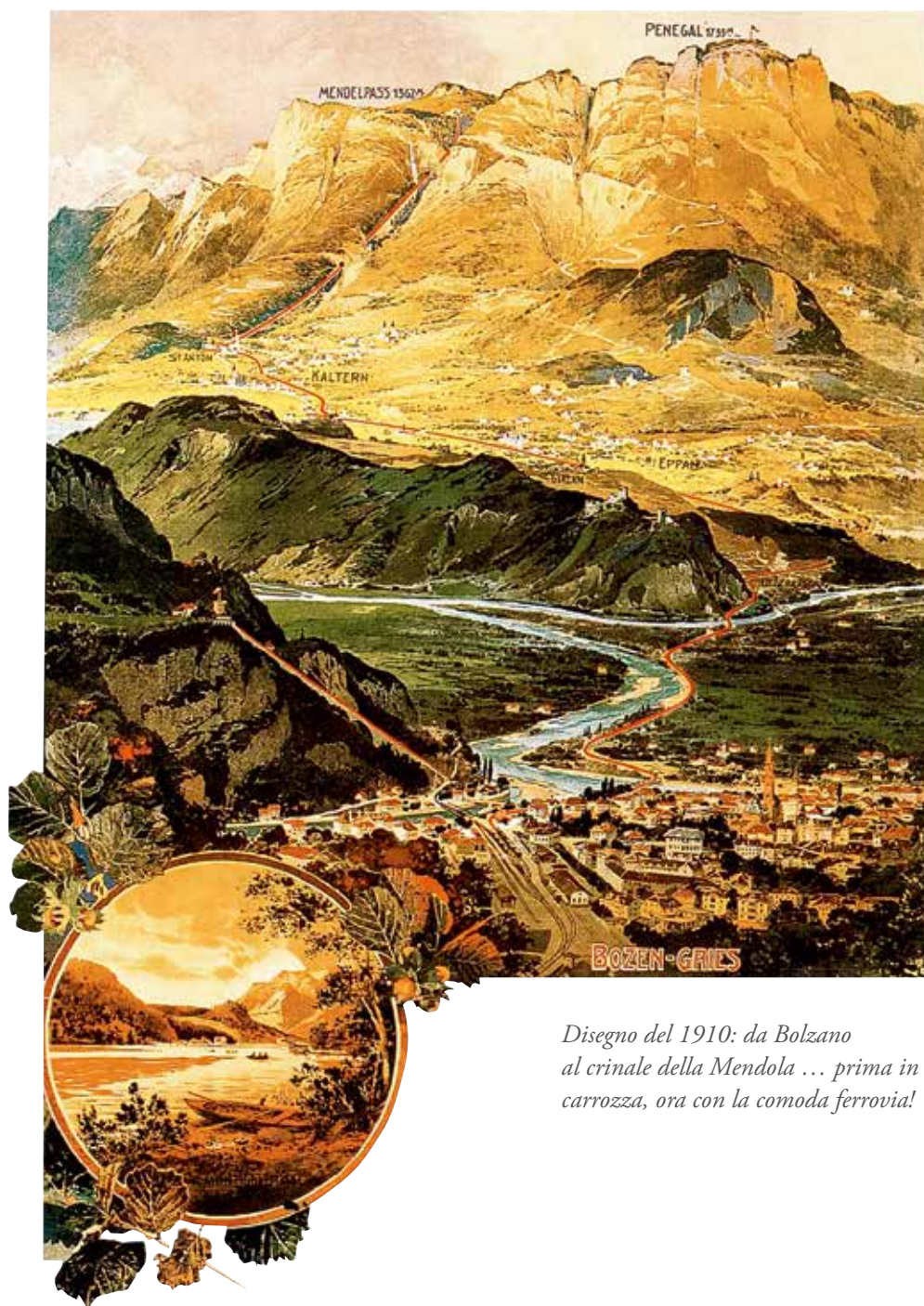
Il titolare di questo certificato bilingue aveva libero accesso al campo delle manovre militari



LA FUNICOLARE DELLA MENDOLA COMPIE 120 ANNI

- Dalla carrozza alla funicolare
- Imprenditori ed ingegneri
- Progetti, varianti ed autorizzazioni
- Lavori realizzati in tempo record
- La funicolare, un capolavoro della tecnica
- Successo di gestione per la linea turistica
- La conduzione dell'impianto dopo il 1914
- La funicolare deve vivere
- L'impianto torna a nuovo splendore
- La funicolare della Mendola riprende la sua attività

*La funicolare della Mendola
nei pressi della stazione a monte
e lungo il grande viadotto*



*Disegno del 1910: da Bolzano
al crinale della Mendola ... prima in
carrozza, ora con la comoda ferrovia!*



LA TRAMVIA DERMULO-MENDOLA

- Emanuele Lanzerotti ed il suo impegno
- Costruzione ed esercizio della tramvia
- Soppressione della tramvia

*La tramvia Dermulo-Mendola
nelle vicinanze di Fondo; a destra
castel Malosco*



Subito dopo l'inaugurazione la società Ferrovia Elettrica Locale dell'Alta Anaunia, in base a nuove disposizioni del Ministero delle Ferrovie di Vienna, fu costretta ad acquistare due nuove motrici più grandi e più robuste, costruite dalla società Waggonbau-Fabriks-Gesellschaft di Nesselsdorf in Moravia. Le due automotrici numeri 104 e 105 disponevano di un motore molto più forte, costruito dalla ditta Alioth in Svizzera, ed entrarono in funzione nell'autunno 1910.

La stazione della tramvia Dermulo–Mendola, vicino alla stazione a monte della funicolare

Sebbene nei primi due anni d'esercizio la tramvia raggiungesse risultati positivi, la situazione finanziaria della compagnia era preoccupante. A fine lavori i costi di costruzione ammontavano infatti a 4.200.000 corone. Di questa somma, solo 2.500.000 corone erano coperte da azioni e, per la somma residua, si richiese un prestito presso la Banca cattolica. Inoltre gli utili d'azienda risultarono molto più bassi di quanto previsto nel piano di finanziamento. Non poterono essere pagati i dividendi ed il bilancio finanziario del 1912 presentava un deficit di 35.000 corone, nel 1914 di 57.000 corone.



I GRANDI ALBERGHI DELLA MENDOLA DOPO IL 1918

- Tempi difficili per gli albergatori
- Gli hotel cambiano più volte proprietario
- L'università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
- Gli hotel della Mendola oggi

*Il passo della Mendola visto
dall'alto con alle spalle il lago
di Caldaro, 2002*



Estate 1957: il patriarca di Venezia Angelo Roncalli, dal 1958 papa Giovanni XXIII, ospite al Grand Hotel Penegal; a destra il prof. Francesco Vita, rettore dell'università Cattolica

manifestazioni furono organizzate anche con la collaborazione di altre organizzazioni filocattoliche. Numerosi scienziati, politici, personaggi di rilievo del cattolicesimo italiano, alte cariche della Chiesa, tra cui i futuri papi Giovanni XXIII, Paolo VI e Giovanni Paolo I, presero parte ad alcuni di questi congressi ed ebbero così modo di conoscere la Mendola. Le relazioni sui risultati scientifici di numerosi corsi e congressi furono pubblicate. Nella maggior parte dei casi si trattava però di congressi a numero chiuso di alto valore scientifico, che ebbero scarso riscontro a livello locale.

All'hotel Mendola, ex hotel Mendelhof, nel 1961 furono ristrutturate le facciate e rifatto il tetto. L'hotel Golf, ex hotel Mendelpass, è rimasto invece finora invariato sia nella forma sia nello stile. Sulla piazza Guido Rossi si trova la statua della *Madonnina della Cattolica*, posta su una colonna: si tratta di



CONTADINI IN VILLEGGIATURA: LAVORO E CONVIVIALITÀ

- Come è nata e come si è sviluppata la villeggiatura dei contadini
- Le zone d'insediamento dei villeggianti-contadini
- Località *Waldhexe* ... dalla magica Strega del bosco
- Da dove provenivano i villeggianti?
- Alpeggio e fienagione
- Dal fondovalle alla tenda in montagna
- Vita all'aperto e convivialità
- La rimpatriata ... il ritorno a casa
- Dalla tenda alla casa di villeggiatura
- La chiesetta della Mendola
- Nuovi tempi ... altri ritmi!

*Momento di ristoro durante
la fienagione alla Mendola
intorno al 1920*



al Roèn. Di tanto in tanto gli uomini tornavano nell'afosa valle per controllare che, sia nei vigneti sia in casa, tutto fosse a posto.

*Estate alla Mendola:
magici momenti di vita
quotidiana*

Franz Hauser, nel suo libro *Die Welt der Väter*, il mondo degli avi, racconta dettagliatamente la vita durante la villeggiatura sulla Mendola. Ha saputo fissare, con parole ed immagini, un mondo che da tempo ormai appartiene al passato.

La rimpatriata ... il ritorno a casa

I bei tempi trascorsi al fresco terminavano normalmente verso San Bartolomeo, il 24 agosto, o ai primi di settembre se il tempo era bello: l'inizio della scuola ed il raccolto erano infatti alle porte. D'autunno le giornate sono più brevi, il caldo estivo diminuisce notevolmente e di sera alla Mendola è già molto fresco. Tutta la roba presa da casa veniva riportata a valle; i carri dovevano essere caricati con attenzione, affinché ogni cosa trovasse il posto giusto e tutto potesse essere accatastato in uno spazio così ridotto. Sul luogo della villeggiatura tutto andava pulito e riordinato; rimanevano solo i sostegni per le tende e la zona adibita a cucina. Si tornava a valle con moglie e figli, polli ed altri animali domestici, con tutte le proprie sostanze. Più carri





LA ZONA DELLA MENDOLA COME SFIDA SPORTIVA

- Alpinismo ed associazioni alpine
- Scalate e ... pareti da scalare!
- Corse e gare ciclistiche
- La pratica del golf alle pendici del monte Roèn
- Piste da sci e impianti di risalita
- Gare automobilistiche e motociclistiche
- La Corsa della Mendola ... uno splendido ricordo!
- Corse podistiche – *El Ziro del Roèn – La Ciaspolada*
- Deltaplano e parapendio, il sogno del volo

*La leggendaria Corsa della
Mendola, primo tornante,
1988*

Alpinismo e associazioni alpine

Solo verso la metà del XIX secolo l'uomo perdette poco a poco la paura di un mondo sconosciuto e considerato minaccioso: la montagna. Erano stati gli scienziati e gli amanti della natura i primi ad esplorare paesaggi vergini, valli e montagne selvagge ed incontaminate. Naturalisti ed alpinisti inglesi furono i pionieri



che iniziarono a scalare e conquistare le Alpi, le montagne del Tirolo e soprattutto le Dolomiti. Nelle grandi città si formarono ben presto delle associazioni a cui aderivano persone appassionate al mondo della montagna alpina. Nel 1862 fu fondato a Vienna l'Österreichischer Alpenverein, il Club alpino austriaco, l'anno seguente, a Torino, il CAI, il Club Alpino Italiano, e nel 1869, a Monaco, il Deutscher Alpenverein, il Club alpino tedesco. Nel 1872 a Madonna di Campiglio nacque la SAT, Società degli Alpinisti Tridentini, con sede ad Arco, organismo che

Gita alla cima Roè in occasione del congresso della SAT a Fondo; agosto 1890



PASSEGGIATE ED ESCURSIONI IERI ED OGGI

- Passeggiate nei dintorni del passo della Mendola
- La veduta Francesco Ferdinando ed altri punti panoramici
- Dal passo della Mendola al monte Penegal
- Il primo rifugio ed il Club turistico austriaco
- Il Penegal, il belvedere preferito da oltre cent'anni
- La panoramica cima del monte Macaión
- Baita e cima denominate in onore dell'arciduca Eugenio
- Sulla via del monte Roèn
- Il rifugio Oltradige sotto la cima del Roèn
- Ruffré, il paese dei masi
- Verso le Regole di Malosco
- Pellegrinaggio a San Romedio, santuario mistico
- Fondo, il capoluogo dell'Alta Anaunia
- Cles, il centro della Val di Non
- La Val di Sole e le sue vallate laterali
- Madonna di Campiglio, centro dello sport invernale
- Con la funicolare della Mendola a Caldaro, il paese del vino
- Nel paradiso dei castelli di Appiano
- Una visita a Bolzano, capoluogo della provincia
- Una gita attorno al massiccio della Mendola

*Nobili ospiti immersi
nella quiete del parco
del Grand Hotel Penegal*

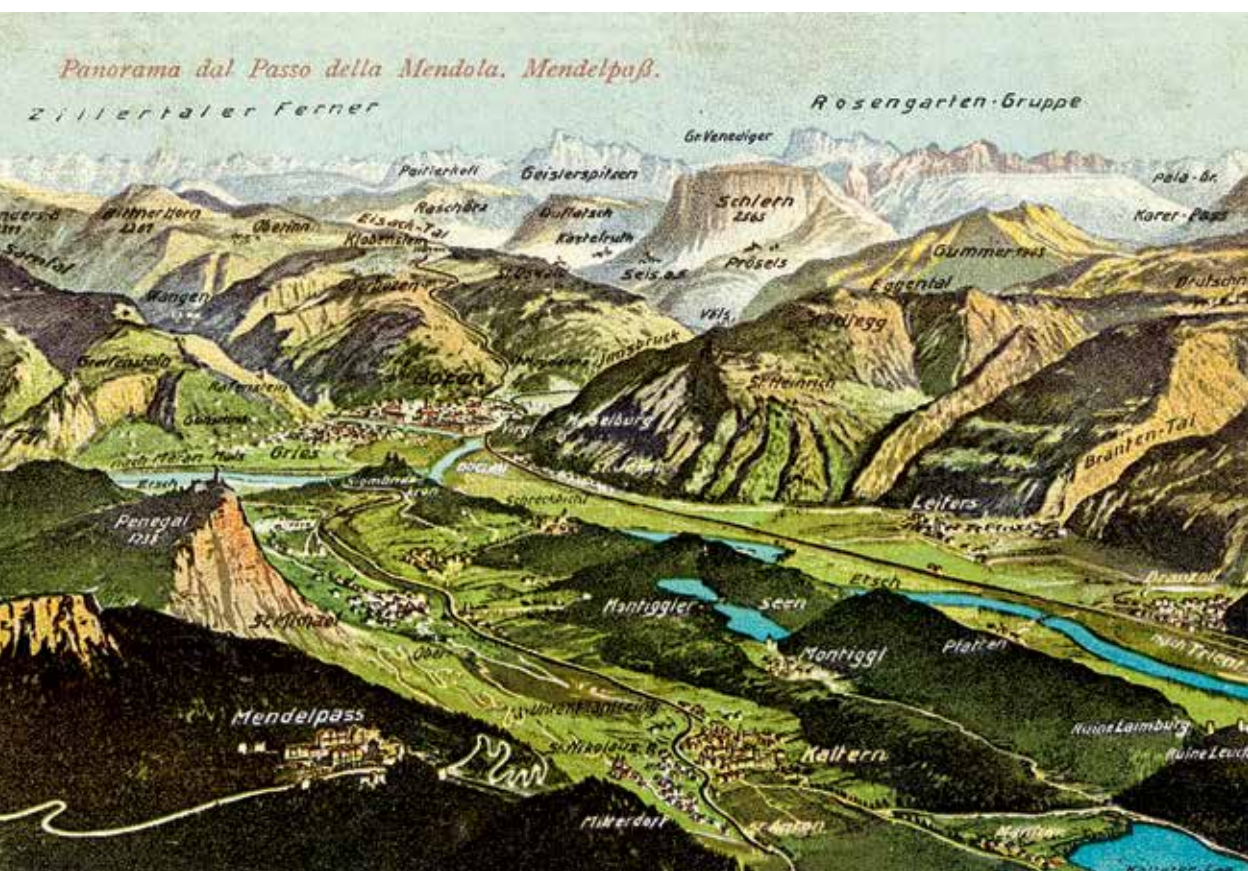
non può mancare una puntata al museo archeologico, ove si trova esposta la mummia detta Ötzi, conosciuta in tutto il mondo

Una gita attorno al massiccio della Mendola

Si può dedicare una giornata al giro in automobile, completo o parziale, del massiccio della Mendola. Scendendo dal passo a Caldaro, percorrendo poi la strada del vino verso sud ed oltrepassando il confine provinciale si giunge a Mezzocorona, ove si svolta a destra per risalire la Val di Non. È molto bello anche il giro della parte nord: scesi ad Appiano, si prosegue verso nord fino a Nalles, ove si svolta a sinistra per salire attraverso Prissiano e Tesimo al passo delle Palade e scendere in Val di Non a Fondo, per far ritorno di là alla Mendola.



Singolare veduta sulla Mendola, sulla Val d'Adige e sulle Dolomiti; disegno del 1910





FUNICOLARE E PASSO DELLA MENDOLA 2003-2023

- La Mendola dal 2003 al 2023
- La funicolare afferma il suo valore
- La funicolare viene rimodernata
- La rinascita della funicolare del passo della Mendola
- Ampliamento e messa in sicurezza della strada della Mendola
- Nuove gare automobilistiche sulla strada della Mendola
- Una giornata dedicata agli appassionati di ciclismo
- Il turismo giornaliero, anima del passo della Mendola
- Villeggiatura estiva di qualità al passo della Mendola

*L'impianto funiviario venne
rimodernato nel 2009*

AUTORI



Martin Sölva

nato nel 1950, ha frequentato l'istituto magistrale di Merano e si è laureato in storia, germanistica e filosofia all'università di Innsbruck. È stato dirigente presso la provincia autonoma di Bolzano per l'amministrazione provinciale. Nel corso degli anni ha pubblicato diversi saggi sulla storia di Caldaro, suo paese natale. Ha scritto il testo di questo libro.



Gotthard Andergassen

nato nel 1943 a Caldaro, ha studiato giurisprudenza a Padova e Firenze. Dal 1979 ricopre la carica di presidente dell'Associazione Verein für Kultur und Heimatpflege Kaltern, ed è stato dirigente presso il comune di Bolzano. I suoi saggi storici, riguardanti prevalentemente il paese d'origine, sono stati pubblicati su diversi libri e riviste. Si è dedicato alla raccolta del materiale fotografico per questo volume.

3^a edizione ampliata 2023

© Athesia Buch Srl, Bolzano (2003)

Titolo dell'edizione originale: «Steil nach oben»

Versione libera dal tedesco: Ivana Larcher e Silva Albertini, Ruffré-Mendola

Design e layout: Athesia-Tappeiner Verlag

Elaborazione immagini: Typoplus, Frangarto

Stampa: Florjančič tisk d.o.o., Slovenia

Carta: volume Gardamatt Ultra, risguardi Offset White

Per essere sempre aggiornati

www.athesia-tappeiner.com

Siamo lieti di ricevere domande e suggerimenti

casa.editrice@athesia.it

ISBN 978-88-6839-717-3



Descrizione immagine di copertina

La storica funicolare in ascesa verso il passo della Mendola nel 1903, anno dell'inaugurazione, e la moderna funicolare oggi

Risguardo anteriore

Mendola e dintorni, cartina del 1910, particolare

Risguardo posteriore

Cartina d'orientamento della Mendola 2023



In occasione del 120° anniversario della funicolare della Mendola, viene ripubblicato, in una versione ampliata, il libro *La Mendola – Fascino e storia di un passo* uscito nel 2003. Nel nuovo capitolo, tutto da scoprire, vengono esposti gli eventi salienti degli ultimi due decenni della funicolare del passo della Mendola, oggi gestita da *sta* – Strutture Trasporto Alto Adige SpA. Dotata delle più moderne tecnologie, la funicolare della Mendola è uno dei mezzi di trasporto più rispettoso dell'ambiente della Provincia Autonoma di Bolzano. Offre inoltre un'esperienza di viaggio unica ed una vista mozzafiato sull'Oltradige e sulle maestose Dolomiti retrostanti. Essa permette di accedere al passo della Mendola e all'area di villeggiatura circostante in modo rapido e sicuro. Dal passo partono strade e sentieri che conducono agli imperdibili punti panoramici del monte Penegal e Roèn, nonché svariati percorsi per escursionisti ed appassionati di mountain bike, che si snodano lungo tutta la meravigliosa catena montuosa della Mendola.



ISBN 978-88-6839-717-3



9 788868 397173

athesia-tappeiner.com

25 € (I/D/A)